

NEWS Letter

del Centro del Dialogo con persone di convinzioni non religiose

Nuovi Delegati al Centro
del Movimento dei Focolari,
per il dialogo con persone
di convinzioni non religiose



1

2



Incontro dei Delegati
delle differenti aree geografiche

Oggi ha ancora un senso pregare?



3

4



Una strada si apre

Riflessione e condivisione
sull'Enciclica "Fratelli tutti"



5

Nuovi delegati al Centro per il dialogo con persone di convinzioni non religiose

Dopo l'Assemblea Generale del Movimento dei Focolari dello scorso febbraio, Margaret Karram, la nuova Presidente, ha nominato dei nuovi responsabili per il dialogo con persone di convinzioni non religiose. Ferdinando Garetto e Maria Àngels Capellas, sostituiscono Andrew Camilleri e Vida Rus, che sono stati responsabili fino all'Assemblea.

MARIA ÀNGELS CAPELLAS



Vivo a Barcellona, sono sposata con Jordi e abbiamo due figli, uno di 27 e l'altro di 25 anni.

Dal marzo scorso, dopo l'Assemblea del Movimento dei Focolari, mi hanno affidato il compito di seguire il nostro dialogo nel mondo.

È stata una grande sorpresa, allo stesso tempo, però, c'ho visto la possibilità di mettermi al servizio di questo dialogo tra persone con o senza riferimento

religioso. Un dialogo che ho molto a cuore, soprattutto da quando ho conosciuto Jordi, mio marito, che è agnostico.

Da molti anni entrambi cerchiamo di animare questo dialogo, non solo nella nostra città, ma nell'intera Spagna. Attraverso poi la partecipazione ai diversi incontri del Movimento che si svolgono nelle comunità, nelle Mariapoli o nei congressi internazionali, ab-

biamo cercato di far presente questa realtà del Movimento, che ci aiuta ad aprire lo sguardo, il cuore, rendendo possibile l'accoglienza di tutti (credenti e non) in questa famiglia che ha come orizzonte quello della fraternità. Questi primi mesi, insieme a Ferdinando, abbiamo incominciato ad occuparci di tutto ciò che riguarda il nostro dialogo. Certo non è facile, perché lavoriamo ognuno nella nostra città, ma siamo aiutati da una squadra sulla quale possiamo, davvero contare. Comunque in questi anni ci sarà la possibilità di conoscerci di più tra tutti noi.

FERDINANDO GARETTO



Sono nato e vivo a Torino, nel nord dell'Italia. Sposato con Mary dal 1994, e abbiamo quattro figli, di 26, 24, 22 e 20 anni. Lavoro come medico in cure palliative, da quasi 30 anni. Ho conosciuto il Movimento dei Focolari nel 1981 e sono impegnato nel gruppo del dialogo di Torino da diversi anni. Anche per me la proposta di seguire il Centro del nostro dialogo è stata una sorpresa e sono ben consapevole della

Vogliamo qui ringraziare di cuore, a nome di tutti, Vida ed Andrew: per la loro donazione e impegno, e per aver messo a disposizione di ciascuno la ricchezza delle esperienze vissute con popoli, culture e generazioni in diverse parti del mondo. Siamo sicuri, che i rapporti costruiti in questi anni, continueranno anche dove si troveranno a lavorare concretamente per il dialogo. Sentiamo di poter contare sul loro affetto e sulla forza dell'amicizia costruita sempre nella sincerità.

difficoltà di conciliare un incarico di questo genere con un lavoro che mi impegna globalmente per molte ore della giornata. La decisione di accettare è scaturita soprattutto dalla certezza che i rapporti personali costruiti in questi anni saranno di gran lunga più importanti dei miei limiti di tempo e di conoscenza di una realtà così complessa e articolata. Contiamo, quindi, sulla fiducia e sulla comprensione reciproche.



Incontro dei delegati del Movimento dei Focolari 2021

a cura di **Maria Àngels Capellas e Ferdinando Garetto**



Come ogni anno si è svolto l'incontro dei Delegati del Movimento dei Focolari delle differenti zone o aree geografiche del mondo. Questa che si è conclusa l'ottobre scorso, è stata una prima tappa di cinque giorni, la seconda si svolgerà a febbraio 2022 e durerà due settimane.

Tutti i responsabili hanno partecipato via zoom, alcuni di loro si sono radunati tra loro (per prossimità geografica) per seguire e condividere l'incontro.

Sono state giornate che hanno permesso di conoscerci, rafforzare i rapporti tra i delegati e il Centro e con la Presidente del Movimento dei Focolari, Margaret Karram e il co-Presidente Jesús Morán.

Per noi due è stata la prima occasione di partecipare a questo incontro, come incaricati del *"dialogo con persone di convinzioni non religiose"*. Abbiamo potuto

partecipare in presenza e questo è stato veramente un dono.

Dopo questi giorni, portiamo nel cuore il desiderio di rafforzare i rapporti tra noi partecipanti all'incontro, ma anche con gli amici con cui siamo in *"cammino"* in tante parti del mondo. Rapporti profondi che ci permettono di vivere l'uno per l'altro, ma anche che ci aiutano a prendere decisioni per il nostro dialogo, con creatività, senza paura dello squilibrio e della fatica che questo percorso fatto insieme comporta. Siamo consapevoli che il cammino si fa uno con l'altro e noi siamo solo al servizio per permettere che questo accada.

Questi rapporti costruiti sono la base per creare sinergie tra noi. Lo abbiamo constatato attraverso esperienze fatte in rete, dove si moltiplicano gli effetti. E come

dialogo, ci siamo messi a disposizione degli altri Centri, che ci sono nel Movimento, per portare la nostra esperienza nei diversi ambiti.

Abbiamo riscontrato in tanti colloqui, alcuni programmati e tanti altri informali, un grande desiderio di apertura di tutto il Movimento al dialogo con l'umanità e un sentimento sincero di stima, gratitudine e fiducia per tutte le persone che da anni costruiscono questo dialogo nel mondo.

La fratellanza è il nostro orizzonte. Il dialogo che ci apre all'altro si mostra come la strada che vogliamo percorrere con tutto il Movimento dei Focolari per costruirla.



Oggi ha ancora un senso pregare?

a cura di **Gennaro Lamagna**

Il Movimento dei Focolari, ultimamente, si è proposto di conoscere di più il pensiero e la sensibilità riguardo alla preghiera di tutti gli appartenenti al Movimento.

Come risuona questo argomento nelle persone senza un riferimento religioso?

Abbiamo posto questa domanda ad alcuni di quelli che aderiscono al nostro dialogo e che non hanno un riferimento religioso, perché ciascuno potesse rispondere secondo la propria sensibilità e la propria esperienza.

Vi offriamo alcune risposte che ci sono arrivate e che sono state molto apprezzate e invitiamo, chiunque fosse contento di farlo, a seguire condividendo i propri pensieri ed esperienze su questo argomento.



*pensiero di **Armando Romano***

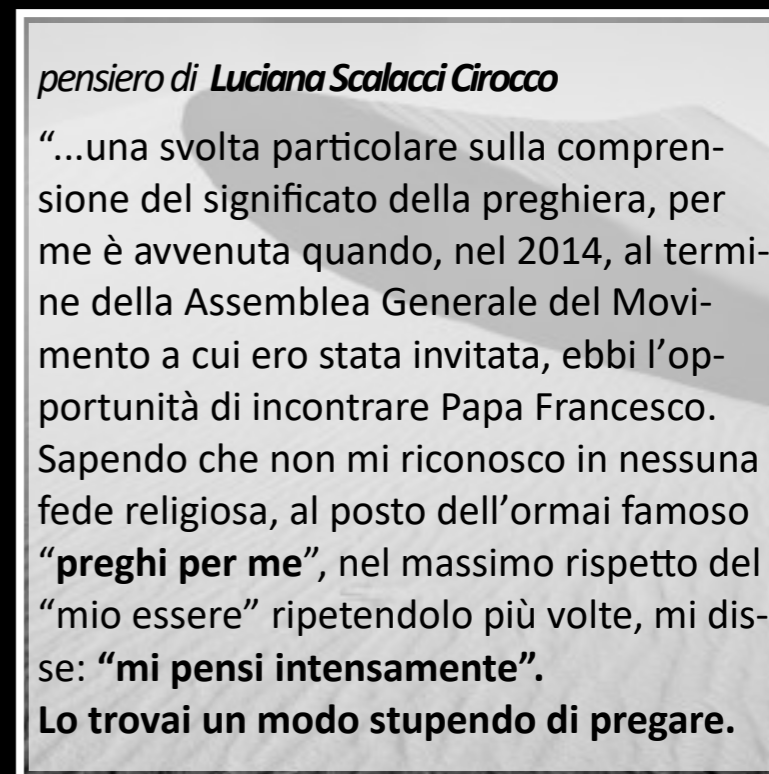
“Nel contesto del pensiero religioso, vedrei la preghiera come un tentativo di dialogo monodirezionale fra figli (coscienti della propria pochezza e debolezza) e Dio, o comunque un'entità superiore.”



*pensiero raccolto da **Raffaella Bellucci Sessa***

“Ci sono cose che non si vedono se non attraverso gli occhi che hanno pianto.”

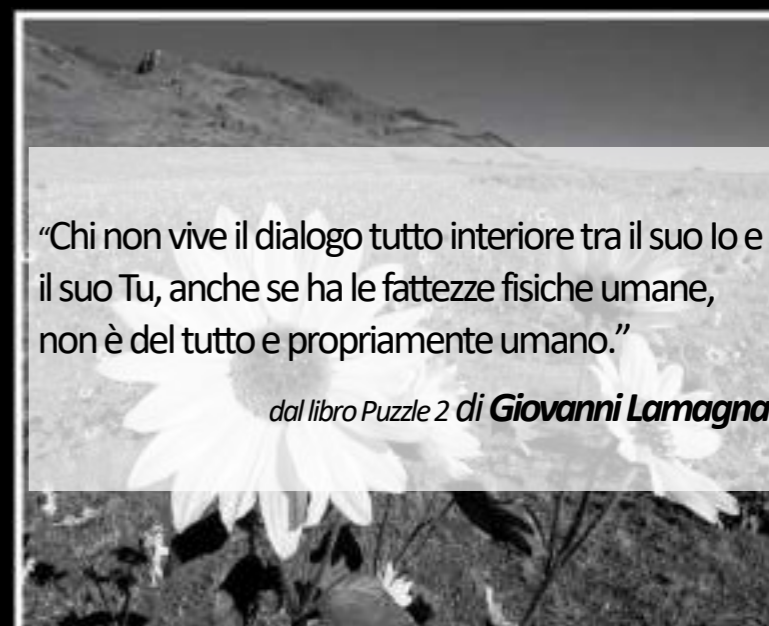
Wilhelm Mühs



*pensiero di **Luciana Scalacci Cirocco***

“...una svolta particolare sulla comprensione del significato della preghiera, per me è avvenuta quando, nel 2014, al termine della Assemblea Generale del Movimento a cui ero stata invitata, ebbi l'opportunità di incontrare Papa Francesco. Sapendo che non mi riconosco in nessuna fede religiosa, al posto dell'ormai famoso “**preghi per me**”, nel massimo rispetto del “mio essere” ripetendolo più volte, mi disse: “**mi pensi intensamente**”.

Lo trovai un modo stupendo di pregare.



“Chi non vive il dialogo tutto interiore tra il suo Io e il suo Tu, anche se ha le fattezze fisiche umane, non è del tutto e propriamente umano.”

*dal libro **Puzzle 2** di **Giovanni Lamagna***

Padova

Una strada si apre

di Armida Moser e Ferdinando Garetto

Un bel percorso di dialogo è iniziato con un gruppo di giovani italiani.



A maggio ci eravamo trovati in uno zoom di preparazione con un piccolo gruppo, a cui ne era seguito un altro con un gruppo più ampio in cui si erano raccolte domande, interrogativi e tematiche per successivi approfondimenti. Il tema del dialogo era stato per molti dei partecipanti una scoperta e una sfida.

Con grande piacere abbiamo visto che i giovani non si sono fermati a quell'incontro e sono andati avanti nella riflessione. Così abbiamo potuto collaborare alla preparazione e poi

partecipare alla giornata che si è svolta in presenza a Padova domenica 28 novembre 2021 (noi ci siamo collegati via zoom per tutta la durata dell'incontro). [QUI](#) potete leggere un interessante contributo dal blog di Roberto Catalano, da moltissimi anni impegnato nel dialogo interreligioso e presente all'incontro.

Riportiamo la lettera scritta dai nostri amici al termine dei lavori per ringraziare l'Associazione che ha collaborato all'organizzazione.

Si è da poco conclusa la giornata di formazione promossa dai gen 2 – Giovani del Movimento dei Focolari – presenti nel territorio del Veneto.

Nata dal desiderio di trovare strumenti per costruire rapporti veri pur nella diversità che attraversa e talora frammenta la nostra società, la giornata è stata incentrata sul dialogo come mezzo per un incontro profondo tra persone di culture, fedi e tradizioni diverse.

Durante la mattina si è posto il focus sul valore del dialogo e sullo sviluppo che esso ha avuto nella storia di Chiara Lubich e del Movimento dei Focolari, partendo dalla definizione che Giovanni Paolo II aveva dato ai suoi membri quali 'apostoli del dialogo'.

Diversi esperti, presenti o collegati via zoom, hanno permesso di toccare i punti più salienti di questo strumento, che non cancella, ma presuppone la propria identità mentre richiede l'accoglienza piena dell'altro. L'esperienza di uno degli ospiti presenti, che ha vissuto quasi trenta anni in India, al contatto con una cultura totalmente 'altra', ha dato spessore e permesso di comprendere in maniera vitale il significato più profondo di quanto veniva esposto.

Nel pomeriggio l'assemblea si è divisa in quattro gruppi. In ciascuno di questi, grazie alla presenza degli ospiti, si sono potuti approfondire diversi aspetti di quattro dei dialoghi presenti all'interno del Movimento dei Focolari (dialogo tra diversi movimenti ed associazioni all'interno della Chiesa cattolica, dialogo con cristiani di altre denominazioni, con fedeli di altre religioni e



con persone di convinzioni non religiose), in uno scambio vitale e fecondo.

La giornata ha lasciato nei presenti un seme di speranza ed il proposito di cimentarsi, nella vita quotidiana, nel dialogo, consapevoli che esso non si esaurisce nel 'fare', ma rappresenta piuttosto una dimensione che deve impregnare in profondità l'essere.

dall'Italia

Riflessione e condivisione sull'Enciclica "Fratelli tutti"

Persone di culture diverse, di diverse parti d'Italia, con e senza un riferimento religioso, "aderenti" al carisma dell'unità di Chiara Lubich, si sono confrontate sulla "Fratelli tutti", l'ultima Enciclica di Papa Francesco. E ne è nata una interessante iniziativa.

Era lo scorso inverno quando amici della città di Prato, in Toscana e della Regione Umbria, in Italia, appartenenti a due gruppi spontanei di dialogo (Luciana Scaracci Cirocco fa parte di entrambi i gruppi), persone di culture diverse, alcune con riferimento religioso, altre senza alcun riferimento religioso, ma che hanno tutte conosciuto il carisma dell'unità di Chiara Lubich, hanno dato vita ad **una riflessione e condivisione sulla "Fratelli tutti"**, l'ultima Enciclica di Papa Francesco. Si sono presto aggiunti amici di altre città della Regione Toscana, del Trentino, del Veneto, della Lombardia, del Lazio e della Puglia. **L'obiettivo era:** "entrare nell'Enciclica da protagonisti ...". Al termine dell'approfondimento è stata inviata a Papa Francesco la seguente lettera che raccoglie il valore, il significato, lo spirito dell'iniziativa intrapresa.



Luciana Scalacci Cirocco mentre consegna a Papa Francesco il risultato del lavoro svolto raccolto in un libretto dal titolo "unità nella diversità". Cliccando su [FOTO](#) si possono vedere più immagini dell'Udienza con il Papa

28/08/2021

Caro Papa Francesco,

in un tuo intervento del 2015 a Cuba, racconti di un incontro avuto con il parroco di una comunità di Buenos Aires in cui il sacerdote, illustrando i lavori compiuti in alcuni locali e presentandoti chi li aveva fatti, ti ha detto: «Questo è l'architetto, è ebreo; questo è comunista, questo è cattolico praticante, questo è...». Papa Francesco, noi siamo questi: 30 persone di culture diverse, per metà circa senza riferimenti religiosi, appartenenti a gruppi spontanei, che hanno in comune il desiderio di vivere il dialogo innestato nel carisma dell'unità che Chiara Lubich ci ha trasmesso. In questi mesi di blocco degli spostamenti e di assenza d'incontri in presenza, abbiamo "sentito" di viaggiare attraverso gli otto capitoli della Lettera Enciclica "Fratelli Tutti", con tappe quindicinali, utilizzando le nuove tecnologie: proveniamo da Lombardia, Puglia, Toscana, Trentino, Umbria, Lazio e Veneto e per molti di noi è stato il primo incontro con un'enciclica. Quali i risultati di questo viaggio? Ognuno di noi potrebbe dire molto. "Un

giorno andando a fare la spesa, come spesso accade, ecco accanto ai carrelli un uomo. Non bastava più offrirgli una moneta, era necessario innanzitutto incrociare il suo sguardo, guardarlo in faccia. Poche parole, senza fretta, e il dopo molto diverso dal prima." Ciò che sorprende è che questa esperienza include tutti, indipendentemente dai riferimenti ideali e/o religiosi. "A me non credente e agnostico, Papa Francesco ha inviato una lettera e ho sentito concreto l'invito alla riflessione e al dialogo. ... è stata un'esperienza valida perché ho trovato persone che hanno "rispettato" il pensiero del diverso... possiamo trovare nella ricerca delle cose della vita, delle realtà fondamentali come riferimento comune." Caro Papa Francesco grazie per l'enciclica e per quello che stai facendo per l'umanità e per la Chiesa. Saremmo lieti di poterti incontrare personalmente per consegnarti il frutto di questo lavoro composto dalle riflessioni di tutti coloro che hanno partecipato. Chi tra noi è religioso prega per te, chi invece non lo è ti rivolge un intenso pensiero pieno di simpatia e gratitudine.

E Papa Francesco ha subito risposto: "Grazie tante per la vostra lettera del 30 agosto. Grazie per la vostra testimonianza. Sono rimasto contento. Alla fine voi dite: saremmo lieti di poterti incontrare personalmente per consegnarti il frutto di questo lavoro composto dalle riflessioni di tutti coloro che hanno partecipato. Sono disposto. Prego per voi. Fatelo per me o, almeno mandatemi "buona vida". Che il Signore vi benedica."

Ed ecco è successo. Al termine dell'Udienza del 24 Novembre 2021 Luciana, pervasa da evidente commozione, ha consegnato, diretta-

mente nelle mani di Papa Francesco, a nome di tutti coloro che hanno partecipato alla iniziativa denominata "Fratelli tutti", alcuni presenti, altri impossibilitati a partecipare ma in unità, il risultato del lavoro svolto, raccolto in **un libretto dal titolo "unità nella diversità"**. Erano presenti anche Aurora Nicosia direttrice di Città Nuova (clicca per leggere l' [articolo](#) uscito su Città nuova) e Maria Àngels. Luciana racconta di aver avuto la sensazione che gli occhi di Papa Francesco, sempre espressione di profondo ascolto, di amore immenso, si sono illuminati particolarmente mentre gli porgeva il libro. Forse in quel momento si è ricordato della nostra lettera, di chi eravamo.